



Roma, li 3 Marzo 1916

R. STAZIONE
DI
PATOLOGIA VEGETALE
ROMA

N.

Risposta a

OGGETTO

Illustr. e caro signor Professore,

Mi sono finalmente arrivate tempo fa le prime bogge
Sui "Funghi di Val San Martino"; già le ho restituite
e spero che il lavoro non tarderà più molto ad essere pubbli-
cato. Nel citare gli esemplari del Brinkmann, Westfal.

Filze le ho confrontate coi miei, mi sono dimenticato
per alcuni pezzi di citarne il numero. Vorrebbe ella
essere tanto gentile di comunicarmeli? Essi si ri-
feriscono alle seguenti specie:

Hypocynus sambuci (Pers.) Fr. - Brinkm., West. Filz, n.

Stereum acerinum Pers.

" 4 (Cort. acerinum B.)

Hymenochaete ferruginea (Bull.) Pers.

" " " 42

" tabacina (Lew.) Léov.

" " " 40-41

Voglio scusarmi il disturbo, di cui la ringrazio vi-
vamente.

Ho ripreso ora un po' più attivamente lo studio dei
funghi valdesi, e già ne ho determinato un discreto nu-
mero di nuovi per la regione. Giorni fa ho, anzi, avu-
to l'occasione di studiare uno esemplare interessante, che
credo costituisca un genere nuovo della sezione delle Helicosporeae
della Mucodinaceae: glie lo cito provvisoriamente il
nome di "Helicodendrum paradoxum". Profitto

Sell' occasione per unirla a uno schizzo grossolano, ricalcato da Dagninatti colla camera lucida e quindi fortunatamente ingranditi. Il fungo ha micelio geloso, settato, tal quale s'innalzano i conidiofori settati, spesso ristretti ai nodi, ramosi, coi rami costituiti in quasi tutta la loro lunghezza da da curvosi ramo-conidi avvolti a spirale e inseriti gli uni sugli altri con disposizione impropria. Le spore sono di $1-1\frac{1}{2}$, raramente di due o più giri. Questi ramoconidi si distaccano - come quelli d'un *Hormodendron* - con grande facilità e fungiono realmente da organi riproduttori, poiché ^{essendosi essi uniti} ho potuto osservarne alcuni in germinazione, quantunque io abbia raccolto il fungo - su un tronco marcante di *Alnus viridis* - fin dall'Agosto 1914. - Se avrò la ventura di potere raccogliere materiale un po' più abbondante di quella che possiedo, mi farà un dovere di inviarvene qualche esemplare per il suo Erbario. Intanto se sarei assai grato se Ella volesse darmi il suo autorevole parere sulla validità del nuovo genere, che si distinguerebbe dagli affini specialmente per i conidiofori bene evoluti e per la disposizione dei conidi.

Come Ella avrà saputo dal Prof. Travetto, sono assai occupato quest'anno, poiché - per le necessità della vita - ho dovuto accettare anche una supplenza di Sc. Naturali in un liceo-gimnasio qui vicino. Cerco tuttavia di rubare alla micologia non tempo che posso; ho pressoché ultimato l'elenco dei funghi della provincia di Roma e la riduzione delle miei alla nomenclatura moderna ed ora sto cercando, coll'aiuto del Prof. Brasero, di recare un nuovo contributo alla micologia romana. Ho già messo assieme una sessantina di specie nuove per la regione.

Dopo le vacanze di Pasqua spero di potere affrontare finalmente i *Disconidi italiani* per la flora

italica cryptogama, secondo quanto ella mi aveva brevemente consigliato.

Per le prossime vacanze di Pasqua spero di fare una breve visita ai miei monti e vedrò se potrò ritrovare e più proficuamente studiare lo Stemphylium (?) Magnus.

Ricorda sempre con reverente affetto e con riconoscenza, le mio, coi più sentiti ringraziamenti, i migliori saluti.

Suo Devotissimo

Dr. Payson



R. STAZIONE

DI

PATOLOGIA VEGETALE

ROMA

N.°

Risposta a

OGGETTO

Roma, li 191

